

forse la fondazione di tanti magnifici edificj dedicati al Culto di Dio, che l'erezione di innumerabili Monasterj, che lo stabilimento d'infiniti Spedali per sollievo dei mendici non ci somministrerebbero esteso campo da potere spaziare, e spaziando confermare, e corroborare il loro a noi cotanto glorioso asserto? Ma non permettendo l'assunto argomento, che noi quì ci divaghiamo, menzion' faremo di un antico non più esistente Convento da pochi conosciuto, e dal Manni solamente, e dal Lami (1) rammentato. Questo denominavasi il Monastero *delle Romite di San Michele delle Campora*, che forse per la vicinanza al già descritto Convento il nome stesso ne trasse. Le vestigia del medesimo ancor sussistono, e sono una piccola Cappella, che forse sarà l'antica Chiesa, ove annualmente celebrasi la Festa di S. Michele da' Signori della Missione, succeduti in essa, come si è detto a pag. 86, a' Canonici di San Donato a Scopeto; di fatti la medesima Cappella ancor di presente ritiene la denominazione delle *Romite*.

Che questo Monastero, di cui ora prendo a parlare, fosse nel Pop. di S. Lucia a Massapagana, lo dice il Manni nel T. XVII. de' suoi Sigilli p. 75; ma due Carte di Nicosia passate nell' Arch. Diplom. una del 1370. 8. Gennaio, e l'al-

---

(1) *Mem. Eccl. Flor. Tomo. 2. pag. 1318.*